

La Sorgente

APPUNTI DI VITA DELLA PARROCCHIA DI POVEGLIANO VERONESE - ANNO VI N. 50 - MARZO 2019

Mensile a carattere religioso - Registrato presso il Tribunale di Verona n. 2009 - Stampato da UNIGRAF srl (VR) - Direttore Responsabile: Paolo Annechini



È bello per noi essere qui

Quaresima: tempo per... STARE CON CRISTO!

Dopo il Carnevale, (che peraltro - cosa strana! - è una festa che non si sa mai quando inizia e quando finisce! Mi piacerebbe sapere cosa succederebbe se pure la scuola, il lavoro, le ferie, non avessero un inizio e una fine ben precisi!), ecco arrivare la Quaresima.

Tradizionalmente la Quaresima è legata all'aspetto più esteriore e secondario, cioè al digiuno e alla penitenza. Ma ogni "esercizio" ha il suo senso se si ha ben presente il motivo fondante, che per noi cristiani si chiama PASQUA!

Sì! È la Pasqua, cioè il passaggio di Gesù Cristo dalla morte alla vita attraverso l'evento storico e salvifico della Resurrezione che ci mette in un cammino di conversione e di adesione a Gesù come nostro Signore e Salvatore.

Nel commercio e nella pubblicità, ma anche purtroppo tra i cristiani, è più sentita la festa del Natale che non quella di Pasqua! Eppure la festa cristiana per eccellenza è la Pasqua!

È dalla Pasqua di Cristo che è nata la "conversione" dei dodici discepoli, la comprensione di vita-parole-opere di Gesù, la nascita della Chiesa, la missione universale della Chiesa, la celebrazione del Battesimo, dell'Eucarestia domenicale e di ogni altro Sacramento, i tempi liturgici della Quaresima e della Pasqua e successivamente il tempo di Avvento e di Natale e ogni altra festività cristiana.

Chi non crede alla resurrezione di Cristo, come dice San Paolo, rende vuota la fede cristiana: *"Se si annuncia che Cristo è risorto dai morti, come possono dire alcuni tra voi che non vi è risurrezione dei morti? Se non vi è risurrezione dei morti, neanche Cristo è risorto! Ma se Cristo non è risorto, vuota allora è la nostra predicazione, vuota anche la vostra fede!"* (1Cor 15,12-14).

La Quaresima allora è tempo propizio per intraprendere con Cristo il cammino della Croce, per giungere con Lui alla Gloria. È questo quanto il Signore Gesù ha confidato ai discepoli: *"Il Figlio dell'uomo deve soffrire molto, essere rifiutato dagli anziani, dai capi dei sacerdoti e dagli scribi, venire ucciso e risorgere il terzo giorno". Poi, a tutti, diceva: "Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua".* (Lc 9,22-23)

Parlare di croce, di sofferenza, di morte è, per un verso, cosa comune (basta vedere le tante immagini di sangue della televisione, dei film e dei social!), dall'altro, realtà che si vorrebbe sempre

nascondere e dimenticare. Non vorremmo mai associare la vita a termini come sacrificio, rinuncia, sofferenza e morte! Vorremmo vedere e sperimentare "solo" l'aspetto bello, gradevole, consolante dell'esistenza, dell'amore, della storia! Ed invece ogni giorno facciamo l'esperienza della lotta, della fatica, della sofferenza, dell'opposizione, del rifiuto, delle morti innocenti, della prepotenza e della violenza del mondo...

Gesù ha sperimentato sulla propria pelle il male e il peccato del mondo! Lui che era venuto per annunciare la Buona Novella del Vangelo e la realizzazione del Regno di Dio attraverso gesti di amore e di perdono, ha capito fin da subito che tutto ciò avrebbe incontrato il rifiuto dei capi civili e religiosi del suo tempo.

Gesù, per questo, ha "educato" e preparato i suoi discepoli alla lotta. Non è fuggito e non ha rinunciato alla sua opera di amore per i piccoli e i poveri, per gli ammalati e gli esclusi, per i peccatori e i lontani. A tutti è venuto incontro offrendo la sua vita fino al dono totale di sé sulla croce!

FERMATEVI: è stato l'invito che il vescovo ha fatto a noi preti nel ritiro di inizio Quaresima! Io direi a tutti: fermiamo la frenesia, l'agitazione e la dissipazione in esperienze e legami con persone e cose che ci rendono dipendenti, succubi, schiavizzati e malcontenti.

Fermiamoci nel cuore e nella mente per assaporare nella meditazione la Parola di Dio, come quando contempliamo estasiati un bellissimo tramonto dipinto di rosso e ne rimaniamo inebriati.

Fissiamo lo sguardo sul Crocefisso per riconoscere in Lui il prezzo dell'Amore che ci è stato donato per la nostra salvezza e, inginocchiati davanti a Lui, riconosciamo la nostra dignità di figli di Dio.

Lasciamoci purificare profondamente dal sacramento della Riconciliazione, per sostenere, con la forza dello Spirito Santo, la buona battaglia della fede, per la lotta contro le debolezze della nostra vita di fede e contro le tentazioni e opposizioni che incontriamo nel mondo in cui viviamo.

Contempliamo l'immensità della carità di Cristo che si è chinato sui piedi dei suoi discepoli affinché impariamo anche noi lo stile del servizio umile e generoso di Gesù, nostro Maestro e Signore.

Fermiamoci! Per imparare a vivere nella compagnia di Gesù qui in terra e nella gioia eterna del Cielo.

don Daniele

Progetto Alpha: 10 marzo, ritiro alla casa della Madonna

Giornata intensissima, farcita di cibo, sorrisi, riflessioni e preghiere. Il ritiro ha avuto la presenza dei componenti dei 4 gruppi che stanno frequentando il corso: 30 partecipanti più 10 dell'equipe, 6 bambini e 12 che avevano già fatto il corso e che si sono resi disponibili a fare da baby-sitters, cuochi e camerieri. Al termine della giornata i partecipanti hanno manifestato la loro piena soddisfazione per la domenica davvero speciale. Lo Spirito Santo è davvero all'opera: la serenità delle relazioni, la profondità delle riflessioni e il clima di amicizia e fraternità che si instaurano ogni volta che ci si trova nel nome del Signore è proprio opera del Divino. Il grazie va al Signore e a tutti coloro che si lasciano coinvolgere da Lui!



In preparazione al Battesimo degli adulti

8 Marzo. La nostra parrocchiana Mimozza, con la sua famiglia e la catechista signora Emma, assieme ad altri 27 Catecumeni, è stata ricevuta dal Vescovo nel Battistero della Cattedrale di Verona, per l'iscrizione del nome in attesa di ricevere il Battesimo nella nostra Chiesa, la notte di Pasqua.

Intervista a Padre Francesco, il confessore di Povegliano



Padre Francesco Magrin è nato il 2 ottobre del 1945 a Ponte di Barbarano (VI) come primogenito di 7 fratelli. Entrato giovanissimo nel convento dei frati cappuccini a Chiampo, Francesco continuò gli studi e la preparazione alla vita religiosa a Lonigo, a Motta di Livenza (TV)

e a Monselice. Sono già passati più di 50 anni da quando ha dato i voti semplici e poi perpetui di vita religiosa e il 29 giugno 1972 è diventato sacerdote. Per l'amicizia e la familiarità di don Polato con padre Milani, suo amato superiore, venne fin da subito in esperienza pastorale a Povegliano come confessore al sabato, dormendo in canonica e alzandosi alle 5 del mattino della domenica per essere disponibile come confessore alla prima Messa delle 6.00, sperimentando fin da subito la bellezza e la delicatezza del ministero della riconciliazione. È rimasto a Povegliano come confessore ininterrottamente per un periodo di oltre 40 anni! È stato per tanti anni insegnante di religione in varie scuole di Verona, andandoci sempre con la veste di frate e riuscendo ad accattivarsi la simpatia e la presenza in classe anche di chi non si avvaleva dell'insegnamento della religione cattolica, come pure conquistando il rispetto di insegnanti "mangia-preti" che poi ha pure incontrato nel sacramento della confessione! È stato per 9 anni parroco a Borgo di Bonavicina ed ora è in servizio al convento e santuario del Frassino, dove lo abbiamo raggiunto nei giorni scorsi. Avendo combinato con lui l'appuntamento alle 11 del mattino, non si è lasciato attendere! Alle 11 in punto è uscito dalla chiesa e ci ha accolto bonariamente, condividendo un'oretta assieme.

- Che cosa ricorda di Povegliano?

"Ricordo che era celebre la distinzione di quelli che abitavano "al di qua delle sbarre" per indicare una separazione tra la vita "mondana" di Villafranca e la vita ancora "genuina" di Povegliano, perlopiù costituita da artigiani, muratori, idraulici, elettricisti..."

- Cosa ricorda di don Attilio Polato?

"Ricordo la sua formazione piuttosto tradizionale e moralistica, il suo amore per l'Azione Cattolica, i chierichetti e le cantorine, la vita cristiana improntata sui comandamenti, la sua insistenza sulla necessità della confessione e della partecipazione all'Eucarestia domenicale."

- Chi ricorda con maggior affetto?

"Un pensiero particolare va a suor Biagia, di cui sono stato confessore. Per me lei è stata una santa donna, che ha vissuto una vita di generosa e umile dedizione agli anziani, soffrendo e sopportando con amore anche incomprensioni e umiliazioni, ma lasciando un ricordo molto bello della sua vita di consacrata. Pensa che ogni giorno invoco ancora la sua intercessione!"

- Cosa ha dato il ministero di confessore alla sua vita di prete e frate?

"Ho accumulato un sacco di esperienza e di conoscenza della realtà umana! In confessionale ho esercitato il ministero dell'ascolto e della comprensione, offrendo a tutti la grazia della misericordia di Dio Padre."

- Stiamo per cominciare la Quaresima, tempo di conversione. Cosa ci consiglia?

"Direi sinteticamente una cosa sola: "ascoltate il cuore" e vi verrà voglia di ricevere il perdono di Dio e di camminare in una via di santità! Vi è nella gente un diffuso, generalizzato contesto di disordine spirituale e morale, per cui si è perso il senso del peccato e della vita armoniosa con Dio e con i fratelli! Si dovrebbe ripartire dall'educazione in famiglia ai valori umani e cristiani per poter essere coscienti della necessità del pentimento e della dolcezza dell'amore di Dio!"

- Cosa lo ha colpito dei "poianoti"?

"Ho notato un grande amore e dedizione verso i genitori e gli anziani. Questo è un bel punto di partenza per un'autentica esperienza di vita cristiana, perché se la dimensione umana della gente è sana, anche l'esperienza di fede può crescere equilibrata!" ■



2-3 marzo: DUE GIORNI PER ANIMATORI

Sempre nella nostra casa di Madonna dell'Uva Secca, ci siamo trovati per riflettere sulla realtà giovanile parrocchiale a partire dal documento dei Vescovi sui giovani e, con il nostro ex-curato don Luca Passarini, abbiamo riflettuto sulla dimensione vocazionale della vita accompagnati dalla figura di Mosè. E' stato un fine settimana intenso e sereno. Che il Signore benedica la nostra gioventù e... grazie animatori per il vostro prezioso servizio!

4 marzo: Carnevale delle Medie

Presso il Noi, festa in maschera dei ragazzi e animatori per una serata di musiche e giochi! Quanta allegria e giocosa compagnia!



APRILE 2019

1	Lun.	20.45: Gruppo liturgico / 21.00: Direttivo NOI.
2	Mar.	19.45: 1ª Media.
3	Mer.	16.30: 4ª e 5ª Elementare.
4	Gio	4 / 11: Pellegrinaggio sulle orme di San Paolo. (Turchia). 16.30 : 3ª Elementare. / 20.30: 2ª e 3ª Media nelle case.
5	Ven.	15.00: Messa + Via Crucis. / 18.00: 1ª Media.
6	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle parole di Gesù sulla croce. 18.00: Messa con Adolescenti. / 19.00: Il Vangelo della Vita per noi.
7	Dom.	<i>V Domenica di Quaresima.</i> 9.30: Messa con i genitori e i bambini di 3ª Elementare.
9	Mar.	19.45: 1ª Media.
10	Mer.	16.30: 4ª e 5ª Elementare.
11	Gio.	20.15: 2ª e 3ª Media (confessioni).
12	Ven.	15.00: Messa + Via Crucis. 16.00: Ministri Straordinari dell'Eucarestia.
13	Sab.	8.00: Lodi e meditazione sulle parole di Gesù sulla croce. 18.00: Messa con ragazzi delle Medie. / 19.00: Il Vangelo della Vita per noi.
14	Dom.	<i>Domenica della Palme.</i> Giornalino parrocchiale "La Sorgente". <i>33ª Giornata diocesana dei giovani.</i> / Distribuzione dell'olivo a cura della San Vincenzo. 9.30: Messa con i genitori e i bambini delle Elementari. 11.00: Messa con adolescenti e giovani. Festa 16.00: Celebrazione penitenziale per giovani e adulti.
16	Mar.	19.45: 1ª Media (confessioni).
18	Gio.	<i>Giovedì Santo.</i> Ore 8.00: Lodi. / Confessioni. 15.00 - 19.00. 20.30: S. Messa, lavanda dei piedi e adorazione. (Invitati speciali: i ragazzi delle Medie).
19	Ven.	<i>Venerdì Santo.</i> Raccolta per la Terra Santa. Celebrazioni: ore 8.00: Lodi. / Confessioni: 9.00 - 12.00 e 16.00 - 19.00. / Ore 15.00: Via Crucis (invitati speciali: bambini, ragazzi e anziani). 20.30: Celebrazione della Passione.
20	Sab.	<i>Sabato Santo.</i> Celebrazioni: ore 8.00: Lodi. Confessioni: 9.00 - 12.00 e 15 - 19.00. Ore 22.00: Veglia pasquale
21	Dom.	<i>PASQUA DI RESURREZIONE.</i> S. Messe ore 8.00 - 9.30 - 11.00 e 18.00 al Santuario.
22	Lun.	<i>Lunedì dell'Angelo:</i> ore 9.30: S. Messa. / Pellegrinaggio diocesano a Lourdes (22-28).
25	Gio.	Gita parrocchiale
27	Sab.	18.00: Messa con ragazzi di 1ª Media e mandato ai responsabili del Rosario nelle zone.
28	Dom.	<i>II Domenica di Pasqua o della Divina Misericordia.</i> 9.30: Messa con i genitori e i bambini di 4ª Elementare.

AVVISI SPECIALI

QUARESIMA - PASQUA

“E’ bello per noi essere qui” (Lc 9,33): è questo lo slogan della Diocesi per la Quaresima di quest’anno. La Quaresima è il tempo della fiducia nella misericordia del Padre che è già presente per la salvezza operata da Gesù. A noi è chiesto di lasciarci raggiungere dalla luce di Cristo nella prospettiva positiva dell’amore che ci precede. Stare con Lui è lasciarci illuminare dalla Parola di Dio per discernere i pensieri e i sentimenti del nostro cuore, per scegliere di tornare a Dio.

- La dimensione della **penitenza** (digiuno e astinenza) è utile per rafforzare la volontà e la purificazione dello spirito, unitamente alla dimensione della preghiera (ascolto della Parola di Dio), alle celebrazioni (soprattutto alla Messa domenicale) e alla carità, in vista di una maggiore e radicale adesione a Cristo che per noi ha dato tutto se stesso con amore. Strumenti utili e disponibili in chiesa: il libretto di preghiera in famiglia e la cassetta della carità;
- **Digiuno e astinenza** dalle carni e, soprattutto, da tutto ciò che ci distrae, ci disorienta e ci allontana da Dio e dall’amore ai fratelli e sorelle;
- **Ogni sabato** di Quaresima: ore 8.00 lodi e meditazione sulle parole di Gesù sulla croce;
- A partire da sabato 23 marzo, ore 19.00 in sala Don Polato: **Studio Biblico**, con don Francesco. Tema: “passione, morte e resurrezione di Cristo secondo il Vangelo di Marco”;
- La **Settimana Santa** inizia con la Domenica delle Palme il 14 aprile e culmina con la solennità di Pasqua di Resurrezione, domenica 21 aprile.

- **Gita parrocchiale.** Iscrizioni in canonica fino ad esaurimento posti.

- **Pellegrinaggio a Medjugorje dal 2 al 5 maggio 2019.** Per informazioni e iscrizioni: presso il Centro Anziani Antreas o la canonica; Giorgio Sguazzardo 3285653166 o Roberta 3488563403

PROPOSTE PARROCCHIALI-VICARIALI-DIOCESANE ESTATE 2019

- **A Cortona, relax in fraternità, con progetto Alpha e famiglie giovani** dal 13 al 16 giugno. Informazioni e iscrizioni fino ad esaurimento posti in canonica.

- **Grest parrocchiale 1 - 26 luglio:** per bambini e ragazzi dal 2005 al 2012. Iscrizioni a partire da giugno.

- **Campo Parrocchiale** (annate 2008 -2007) a Fai della Paganella 26 agosto -1 settembre
- **Campo Parrocchiale** (annate 2006- 2005 / Cresimandi) a Padova 29 luglio -3 agosto
- **Campo Parrocchiale/Vicariale** (annata 2005 per i Cresimandi che non possono partecipare a quello Parrocchiale) a Campofontana 18 – 24 agosto.
- **Campo Parrocchiale/Vicariale Adolescenti** 2004 a Campofontana 11 - 17 agosto
- **Campo Parrocchiale Adolescenti del 2003** presso il lago di Garda 5-10 agosto
- **Campo Vicariale per Adolescenti e Giovani (2004 – 2000)** a Cervia 27 luglio-3 agosto.
- **Campo Diocesano 17enni** (del 2002) a Roma 03 - 10 agosto o dal 10 al 17 agosto,
- **Campo Diocesano 18/19enni (2001-2000)** campo di servizio al mare 18 – 25 agosto
- **Campi Diocesani Giovani** (over 18):
 - **Terra Santa** 10-24 agosto (80 posti);
 - **Campo a Roma** 28 luglio – 4 agosto (40 persone);
 - **Campo missionario in Brasile** a Sao Louis - 27 agosto-10 settembre (15 posti).
- **Roma da Papa Francesco** in 24 ore: martedì 27 e mercoledì 28 agosto per i ragazzi della Cresima con genitori e catechisti.

- Per informazioni e iscrizioni (fino ad esaurimento posti) in canonica.

Reddito di cittadinanza e DSC

Dopo aver riflettuto sui principi portanti della DSC, cominciamo a coniugarla con la complessità della vita reale e cerchiamo di far nostro un cammino alla luce della Parola per un buon comportamento civile e cristiano. E affrontiamo subito un tema attuale che è divenuto legge dello Stato Italiano: il reddito di cittadinanza.

Un'affermazione storica dell'economia francescana del 1300, periodo in cui l'unica forma di aiuto (in carenza di quello che noi moderni chiamiamo welfare state) era l'elemosina/beneficenza: *"l'elemosina aiuta a sopravvivere ma non a vivere, perché vivere significa produrre e l'elemosina non aiuta a produrre"*. Di conseguenza "no" all'assistenzialismo ma "sì" alla dignità che non si realizza nel solo mangiare, ma nel produrre e la missione era di dare a tutti la possibilità appunto di produrre, che significa lavorare. La divisione del lavoro, che è stata un'idea innovatrice dei francescani, serviva a dare a tutti, anche ai più deboli (i disabili, i poveri, ecc.) la possibilità di produrre e dunque di lavorare, che è connaturata alla dignità dell'uomo. Da qui, ad es., la nascita dei Monti di pietà, delle prime banche (ed etiche) della storia, non solo per combattere l'usura, ma per dare possibilità di lavoro ai poveri. I francescani, infatti, sono sempre stati contrari alla miseria che è indigenza e che è sinonimo di mancanza di dignità, ma non alla povertà che è lo spogliarsi del superfluo per non rimanerne schiavi. Significa sobrietà, ovvero capacità di distaccarsi dalle cose.

Il reddito di cittadinanza di fatto non è una novità in quanto risalente agli anni '60 e ogni tanto rispunta come soluzione (molte Nazioni lo hanno) e lo Stato ha indubbiamente il dovere d'intervenire e di metterlo in atto per combattere l'indigenza lavorativa che non dà mai dignità. Esso può andar quindi bene come contrasto alla povertà, sempre in modo temporaneo e limitato, ma come misura per combattere la disoccupazione è esattamente la sua negazione in quanto economicamente si può correre il rischio, se non ben attuato, di bruciare risorse per gli investimenti che dovrebbero creare a loro volta posti di lavoro. Quello che serve è creare nuove filiere produttive e non allargare il bacino dell'assistenzialismo. Di fatto coniugando ciò con la DSC, emerge che non basta che il fine perseguito sia

buono perché l'azione che si compie sia giudicata buona. Anche il metodo deve essere buono. Il fine del reddito di cittadinanza è certamente buono (aiutare i bisognosi e i poveri), ma il metodo adottato no, in quanto esclude i più poveri dei poveri (ad es. gli homeless), molto burocratico, male organizzato (si veda la difficoltà dei Centri per l'impiego che bisognava mettere a punto ex ante la legge, alla necessità di affidare la gestione delle richieste ai CAF, ossia ai sindacati). In ultimo, il provvedimento postula che già esistano posti di lavoro da offrire a coloro che entrano nel provvedimento. Purtroppo quei posti non ci sono, perché vanno creati. In definitiva, spiace dirlo, la misura non mira ad aumentare il capitale umano delle persone, ma solo ad accrescerne la capacità di consumo, mentre sono necessari investimenti specifici per il lavoro. Della serie che spesso si confondono le misure di contrasto alla povertà con l'assistenzialismo. Se si ha un bassissimo reddito mensile (o non lo si ha) è chiaro che non ce la si fa a vivere e si ha bisogno di un'integrazione finché non si trova un lavoro migliore o non si riprende a lavorare. Ciò è giusto, anzi è sacrosanto, ed un disoccupato deve trovare un lavoro per riavviare il circolo virtuoso consumi-produzione-lavoro. Non distinguere però le misure di contrasto alla povertà da quelle assistenzialistiche fa solo male e non valgono a garantire la piena occupazione. Su ciò si è anche espresso Papa Francesco nella *"Laudato si"* al n. 128 (1).

Tutto però si può migliorare e modificare e mi auguro che ciò avvenga per il bene di tutti.

Termino con una frase che, da quando l'ho conosciuta, mi ha aiutato a vivere in un modo più consapevole e che riguarda l'attività di ogni essere umano, anche su questa problematica:

"Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene". (Denis Diderot).

Riccardo Milano

(1): ... aiutare i poveri con il denaro dev'essere sempre un rimedio provvisorio per far fronte alle emergenze. Il vero obiettivo dovrebbe essere sempre di consentire loro una vita degna mediante il lavoro.

SE TI FERMI A GUARDARE DAVVERO “SULLA SOGLIA DELL’ETERNITÀ”

di Julian Schnabel, 2018

Portare il sole. E' quello che Vincent Van Gogh cerca di fare, anche nel piccolo paesino di Arles, in Francia, in cui ha deciso di trasferirsi per trovare una nuova ispirazione artistica. La casupola che ha preso in affitto, lercia e spoglia, lo accoglie freddamente, così come gli abitanti del

paese, che hanno sentito strane storie sul “pittore folle” e sono convinti che sia un poveraccio mediocre. Lo trattano come fosse un mendicante, incapace di adattarsi ad un ambiente sociale, e pericoloso, irascibile, violento. Persino i bambini si prendono

gioco di lui, rovinandogli i quadri e insultandolo sotto i suoi stessi occhi. Un reietto, un asociale per scelta altrui. Ma quello che non sanno è che c'è un altro posto in cui Vincent può rifugiarsi, quando il marcio del mondo diventa troppo doloroso: un posto in cui i prati gialli di spighe crescono a dismisura, il cielo è di un azzurro violento e le persone non sono altro che figuranti, che attraversano la natura e la abitano senza però dimostrarsi degni della sua grandezza e profondità. Un posto in cui quello che vede corrisponde alla sua verità, in cui non esistono pregiudizi, né cattiveria, in cui il corpo vibra di emozioni potenti, gioiose e rassicuranti, ma anche tormentose e deprimenti. Il suo mondo alterato che per lui è così reale, palpabile, chiaro; acceso ed energico come il giallo, colore associato alla pazzia, ma che diventa rassicurazione e luce. Ogni tanto i suoi demoni interiori sembrano prendere il sopravvento e riescono a fargli credere che la sua arte non sia nulla di più che pennellate den-

se di pittura su una tela confusa come la sua mente. In fondo è quello che gli dicono tutti, che il suo non è talento, ma solo illusione. Quanto può essere duro là fuori, molto più di una tempesta, di una grandine violenta che gli lascia il corpo dolorante e settimane di malattia, costretto a letto. Vincent

allora carica in spalla una sacca con il materiale, indossa il grande cappello di paglia e cammina per ore nei campi silenziosi; scorge la postazione perfetta per dipingere, monta la tela intonsa sul cavalletto, si siede e dà inizio alla magia. In quella



magia, la natura gli comunica, la forza creativa lo invade e lo percuote, lo tormenta fino a quando non avrà terminato il dipinto. La chiamano illusione. E se la vera illusione fosse quella in cui vivono tutti gli altri, guidati da un'esistenza ripetitiva, vuota e senza una passione che sia per loro fonte di gioia? Se loro non capiscono, Vincent lo ha fatto, ha trovato la perfetta dimensione sospesa tra terra e cielo, in cui può mostrare la natura che vede, il calore che sente. E pazienza se i suoi quadri non vengono apprezzati; magari in futuro qualcuno deciderà di starlo a sentire, si siederà attento davanti ad un suo lavoro e cercherà di entrarci, di comunicare con tutto quel giallo, quel verde e quel blu violenti. Si farà raccontare un'anima fatta di tempeste e concluderà che la sua non sembra più tanto follia; e comprenderà finalmente i suoi sforzi per soddisfare il desiderio più profondo: portare il sole.

Beatrice Castioni

CAMPIONATO DI PROMOZIONE DEL CALCIO POVEGLIANO



Per il terzo anno consecutivo, la Prima Squadra dell'Acid Povegliano Veronese ha l'onore e l'onere di militare nel campionato di Promozione, importante traguardo mai raggiunto prima nei suoi oltre 50 anni di attività. Nel maggio 2016 il vetusto stadio di Povegliano fu teatro di una delle più straordinarie imprese di questa società, quando nell'esaltante spareggio con il Casaleone, alla presenza straripante di pubblico pagante mai vista dalle nostre parti, la squadra fu capace di compiere un'impresa inimmaginabile fino a pochi anni prima.

È noto che la società poveglianese ha da sempre guardato con maggiore attenzione al Settore Giovanile pur coltivando, saltuariamente, anche ambizioni a livello di Prima Squadra quando la presenza occasionale di sponsor importanti ne consentiva la sostenibilità. Eppure è arrivata, forse un po' a sorpresa, questa opportunità pur senza compiere sforzi economici fuori controllo.

La prima stagione, sulle ali dell'entusiasmo, ha consentito un tranquillo campionato di centro-classifica mentre la seconda è stata decisamente più sofferta con la conquista della salvezza, senza passare dalle forche caudine dei play-out, soltanto all'ultima giornata di gare.

Anche nella stagione in corso l'obiettivo è cercare di mantenere la categoria anche e soprattutto per permettere ai tre giovani sotto i 20 anni, che il regolamento obbliga a schierare sempre in campo e

ai loro eventuali sostituti di pari età, di avere quello spazio determinante per la loro crescita.

È certo che mantenere questo livello a lungo sarà impossibile senza aiuti esterni importanti, perché alle attuali condizioni la Promozione per Povegliano è sicuramente un lusso che non può durare più di tanto, considerando che l'impegno economico della maggior parte delle altre squadre

della categoria è doppio se non triplo rispetto a quello del Povegliano stesso.

Purtroppo l'entusiasmo che si era creato in paese quasi tre anni fa si è via via annacquato ed oggi il quadro offre veramente poco, sia nella partecipazione all'evento sia negli aiuti finanziari. Le istituzioni, Amministrazione Comunale in primis, sembrano non rendersi conto del prestigio di cui può godere un paese di 7000 abitanti, peraltro già un po' addormentato di suo in generale, di avere una propria squadra in una delle massime categorie calcistiche dilettantistiche; gli stessi operatori economici latitano, eppure le promesse sembravano diverse qualche tempo fa.

Nell'ambiente del Calcio Povegliano, che si permette di far giocare oltre 300 giovani grazie all'impegno costante di un gruppo di dirigenti veramente in gamba, si nota da qualche tempo una certa amarezza per l'impressione di essere quasi abbandonati a se stessi e più d'uno comincia a pensare di scendere dalla barca alla scadenza dell'attuale Direttivo, fissata al 30 giugno 2020.

La speranza del presidente Moreno Fabris e del direttore sportivo Flavio Dal Santo è comunque improntata verso un cauto ottimismo, sia nel raggiungimento di buoni risultati sportivi che nel coinvolgimento fattivo di Amministrazione Comunale e imprenditoria, oltretutto della comunità poveglianese.

Giampietro Caceffo

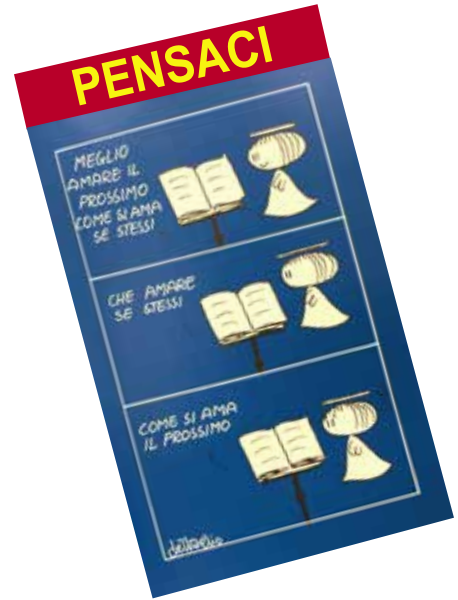
Se avessi voluto sopportare pesi, sarei nato mensola.

PREZZEMOLO

"Sei come il prezzemolo". Un'espressione che tutti ben conosciamo, e che serve a definire una persona onnipresente. Plinio ne cita le proprietà terapeutiche, Scribonio indica il prezzemolo come efficace rimedio per i calcoli renali. Anche oggi questa pianta continua ad essere usata in cucina. Di solito si introduce a fine cottura per non comprometterne l'aroma. Il prezzemolo fresco può essere conservato tenendo i gambi in acqua per alcuni giorni. Le proprietà aromatiche del prezzemolo derivano dal fatto che contiene un'essenza costituita da apiolo, apioside e milisticina. Queste sostanze sono contenute in tutte le parti della pianta, ma principalmente nelle foglie. Il prezzemolo ha proprietà antiallergiche, rafforza il sistema immunitario e distrugge i radicali liberi; stimola il sistema nervoso, regola le mestruazioni e ne allevia il dolore. E' un buon antisettico dell'apparato digerente, del sangue e del tratto urinario; ha un effetto purificante in quanto migliora la digestione e ne elimina le tossine.

Il denaro non dà la felicità, figuriamoci la miseria.

Si può ragionevolmente ritenere che chi pensa che il denaro possa tutto, sia egli stesso disposto a tutto per il denaro.



SALUTE

Il consumo di mele e pere è associato ad una riduzione del rischio di "diabete di tipo 2", che è di gran lunga la forma di diabete più frequente, interessa il 90% dei casi ed è tipico dell'età matura. Nello specifico, per ogni porzione di mele e pere consumate nella settimana il rischio si riduce al 3%. Inoltre, è stato osservato che estratti di polifenoli contenuti da mele di diverse varietà inibiscono anche se in modo differente l'assorbimento di colesterolo e di glucosio.

Sono un artista multimediale, nel senso che ho fatto le medie molte volte.

Rinvasate e concimate le piante da appartamento. Fate talee, propaggini e margotte. Potate gli arbusti sfioriti e aggiustate le siepi. Cominciate il trapianto delle varietà a fioritura estiva e autunnale. Seminate astri, zinnie, amaranti, petunie, begonie, viole. Preparate nuovi vasi di crisantemi con i germogli conservati delle vecchie piante.

VOCI...

"Le persone sono state create per essere amate, mentre le cose sono state create per essere utilizzate. Il motivo per cui il mondo è nel caos è perché le cose sono amate e le persone sono utilizzate". John Green

IL SAGGIO DICE: Il poco è sempre molto per chi non ha avuto niente.

Pagina a cura di **Giorgio Sguazzardo**

IN CUSINA

FIORI DI SAMBUCO FRITTI

INGREDIENTI: 8 infiorescenze di sambuco - un uovo - 200 gr. di farina - mezzo bicchiere di acqua frizzante - un cucchiaino di olio d'olivo - olio per friggere - sale.

PREPARAZIONE: Preparate una pastella abbastanza liquida con farina, olio d'oliva, uovo, sale e acqua frizzante molto fredda. Tenendo per il gambo i fiori di sambuco non completamente fioriti immergeteli nella pastella, fateli sgocciolare e frigeteli in olio bollente. Ottimi come antipasto.

E' cosa peggiore essere imbecilli piuttosto che cattivi: il malvagio infatti qualche volta può recedere dalla sua cattiveria, ma l'imbecille non cessa mai di esserlo.



Rinati in Cristo

LUCA Girardi
THOMAS Monaro



Vivono nel Signore

SORIO Bruno	di anni 90
GIACON Ornella	di anni 89
MONTRESOR Bruno	di anni 82
CANDEO Franca	di anni 80

**Sintesi della Riunione
dell'Unità Pastorale Ognissanti a Rizza
(07-03-2019)**

Don Ezio Falavigna invita i Consiglieri a formare quattro gruppi corrispondenti alle quattro aree suggerite nella precedente riunione (la strada, il celebrare, la parola, la carità) nelle quali sono state indicate le attività che vengono svolte nelle singole Parrocchie.

I Consiglieri si riuniscono per esaminare le griglie redatte da ogni Parrocchia e per scegliere da ogni area almeno un ambito da portare avanti in modo unitario nel prossimo anno pastorale.

Viene constatato che gran parte delle attività vengono gestite in tutte e cinque le Parrocchie; alcune in particolare risultano effettuate unicamente in singole Parrocchie (Ritiri parrocchiali, Corso biblico, Corso Alpha, Microcredito, Azione Cattolica, Sesta Opera, Giornalino mensile).

Al termine dell'analisi, ognuno dei quattro gruppi presenta le attività che ritiene possano essere svolte in modo unitario:

- **Volantino degli avvisi parrocchiali;**
- **Corso per lettori;**
- **Formazione per i Ministri Straordinari;**
- **Corso Alpha;**
- **Comunicazioni reciproche delle iniziative dei Gruppi Missionari.**

Attorno a questi ambiti sarà impostato il lavoro del prossimo Anno Pastorale per realizzare, almeno in minima parte, un progetto comune e condiviso dell'Unità Pastorale.

**Orario Sante Messe
nelle Parrocchie dell'Unità Pastorale**

POVEGLIANO:

Lunedì: ore 8 - Martedì: ore 20 al Santuario - Mercoledì: ore 8 - Giovedì ore 20 - Venerdì ore 15 - Sabato ore 18 - Domenica ore 8, 9.30, 11, 18.30 al Santuario.

DOSSOBUONO:

Feriale: ore 8 - 18;
Prefestiva: ore 18;
Domenica: ore 7 - 8 - 9.30 - 11 - 18.

RIZZA:

Lunedì ore 8;
Martedì e mercoledì: ore 20.15;
Giovedì e venerdì. ore 8;
Sabato e prefestivi: ore 18.30;
Domenica e festività: ore 8 e 10.30.

ALPO:

Lunedì, Martedì, Mercoledì e Giovedì. ore 8;
Venerdì: ore 15;
Sabato ore 18;
Domenica: ore 8 e 10.

CALURI:

Da Lunedì a Venerdì ore 18;
Sabato: ore 18.30;
Domenica: ore 8 - 10.

**OFFERTE PER
IL SANTUARIO O
PER LA PARROCCHIA**

Chi volesse fare un'offerta libera per i lavori al Santuario o per la Parrocchia, può portarla in canonica, oppure sui Conti Correnti della parrocchia San Martino di Povegliano (detraibili).

Banca Popolare di Verona
IT39 Q 05034 59670 000000001380

Unicredit
IT 06 T 02008 59670 000003550590